



Il Codice penale di Falcone per un anno al liceo Meucci

APRILIA

Per un anno il liceo Antonio Meucci di Aprilia conserverà il "Commentario breve al Codice penale" appartenuto a Giovanni Falcone, il giudice assassinato dalla mafia il 23 maggio di 31 anni fa. Grazie all'accordo tra l'Associazione nazionale magistrati e il ministero dell'Istruzione, il libro viene affidato temporaneamente alle scuole italiane più meritevoli. Tra cui, appunto, il liceo di Aprilia, che ieri mattina l'ha ricevuto in una sorta di staffetta ideale dall'istituto Emanuela Loi di Nettuno.

LA STORIA

Un libro che ha un grande significato simbolico: donato al magistrato da un amico, tale Elio, nel maggio 1986, il volume era conservato nell'ufficio di Palermo di Falcone e, probabilmente, è stato a lungo consultato da Falcone durante le inchieste antimafia insieme a Paolo Borsellino.

Dopo l'attentato nel quale persero la vita lo stesso magistrato, la moglie e tre agenti della scorta sull'autostrada tra l'aeroporto di Punta Raisi e il capoluogo siciliano, all'altezza di Capaci, il libro è confluito nel "fondo Falcone" dell'Associazione nazionale magistrati. Ora sta girando per le scuole italiane, scelte in base all'attenzione mostrata dai vari istituti ai temi della legalità.

IN MOSTRA IN UNA TECA

«Per noi è un grande onore – commenta la dirigente scolastica Laura De Angelis – e una grande emozione poterlo tenere tra le mani. Faremo in modo di metterlo in mostra nel nostro istituto, con le dovute precauzioni, affinché il Codice penale di Falcone possa essere un faro sempre acceso sulla legalità. Pensare alla forza di quel piccolo oggetto, alla tenacia e alla fatica di chi ne è stato testimone, al fatto che il mio Giudice lo abbia sfogliato...non si può dire a parole cosa sia stato». Il libro verrà posizionato in una teca trasparente.

Il liceo Meucci è stato selezionato perché è da sempre impegnato nella testimonianza dei principi di legalità e di giustizia. Dal 2022, peraltro, l'istituto è presidio di Libera, l'associazione antimafia presieduta da Don Ciotti.